



ISTITUTO COMPRESIVO DI MONTEFORTE
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA 1° GRADO
Via Novella, 4 – 37032 MONTEFORTE D'ALPONE (VR)
Tel. 045/7610915 - www.istruzioneemonteforte.gov.it

C.F.: 92011580237 - e-mail: VRIC844005@ISTRUZIONE.IT
VRIC844005@PEC.ISTRUZIONE.IT

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Anno Scolastico 2018-19

PREMESSA

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n.8 del 6 marzo 2013 riguardanti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, hanno introdotto una significativa novità nel panorama culturale attuale. Le indicazioni ministeriali hanno infatti evidenziato la necessità, da parte di ogni istituzione scolastica, di elaborare un'ipotesi di Piano Annuale per l'inclusività che faccia riferimento a:

- le disabilità certificate da un ente pubblico o privato accreditato (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3) (PEI)
- i disturbi evolutivi specifici e/o DSA (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, dell'attenzione e dell'iperattività – ADHD) certificati da un ente pubblico o privato accreditato (PDP)
- lo svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, riconosciuto formalmente dal consiglio di classe (PDP) in presenza di un documento redatto da uno specialista.

Vengono inoltre riformulati i compiti di alcuni organismi collegiali (GLI-GLHO) e vengono valorizzate le azioni di rete sul territorio attraverso raccordi con i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI).

Attraverso quanto definito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), i singoli Consigli di Classe hanno il compito di rilevare la presenza dei bisogni educativi speciali e di decidere circa l'opportunità di adottare percorsi individualizzati/personalizzati, garantendo pratiche didattiche inclusive all'interno della classe. Le indicazioni ministeriali delineano l'opportunità, nell'ottica bio-psico-sociale del funzionamento di ogni persona, di estendere la cura e la tutela educativa anche a chi ha difficoltà – permanenti o temporanee – che possono manifestarsi in classe, creando le condizioni per percorsi di apprendimento di qualità. L'approccio didattico inclusivo rivolto ai bisogni educativi speciali amplia la riflessione e gli interventi da progettare, rivolgendoli anche ad alunni che, pur non avendo deficit certificati, incontrano, comunque, difficoltà e disagi sia nei processi di socializzazione che in quelli di apprendimento.

Tutti i docenti hanno il compito di armonizzare i bisogni educativi speciali di alcuni studenti con la valorizzazione delle differenze individuali e con la gestione dell'intera classe, nell'ottica di una comunità di apprendimento che sappia essere inclusiva, al cui interno cioè i bisogni degli uni e degli altri possano confrontarsi e integrarsi in una posizione simmetrica.

Diventano fondamentali azioni di rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sull'importanza, la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi.

PARTE I - ANALISI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione BES presenti		N°
1. Disabilità certificate (legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
- minorati vista		0
- minorati udito		
- psicofisici		43
2. Disturbi evolutivi specifici (DSA)		
- DSA		23
- ADHD/DOP		1
3. Svantaggio (BES)		
- socio-economico-familiare		1
- linguistico-culturale		4
- borderline cognitivo		24
TOTALE		96
% su popolazione scolastica (n. 836)		11,5
N. P.E.I. redatti dai GLHO		43
N. P.D.P. redatti in presenza di certificazione dell'ULSS o di Enti accreditati		24
N. P.D.P. redatti senza certificazione ULSS, ma con relazioni Enti privati		29
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individuali e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Operatori socio sanitari	Attività individuali e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individuali e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali per il coordinamento		SI
Referenti d'Istituto per disabilità, DSA-BES		SI
Psicopedagogisti interni		NO
Mediatori culturali esterni		SI
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	SI/NO
Coordinatori di classe	Partecipazione a G.L.I.	SI

	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni (organico potenziato)	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
D. Coinvolgimento personale A.T.A.	Assistenza alunni disabili	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità	NO
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni accreditate. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / Protocolli d'intesa	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Progetti territoriali	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Accordi programma / Protocolli d'intesa	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti inclusivi	SI
	Didattica interculturale	SI
	Psicologia e psicopatologia	SI
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD...)	SI

VALUTAZIONE PUNTI DI FORZA	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi di formazione specifici					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con l'inclusione			X		
Organizzazione di attività di supporto all'esterno della scuola					X
Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti d'inclusione				X	
Attenzione alle fasi di transizione da un ordine scolastico all'altro					X
*0=per niente, 1=poco, 2=abbastanza, 3=molto, 4=moltissimo					

PARTE II

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) <ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzare il rilevamento sistematico di tutti gli alunni con BES individuati dai Consigli di Classe e dai Gruppi docenti della primaria, • Perfezionare modulistica PDP • Determinare ruoli e tempi all'interno della procedura per l'individuazione degli alunni con BES (protocollo di accoglienza, firma dei genitori, restituzione ai docenti...) • Promuovere e potenziare il confronto a livello di commissione, di consiglio di classe, di gruppo docenti primaria. • Promuovere l'auto valutazione dei docenti al fine di stimolare il senso di autocritica e migliorare la didattica nell'ottica dell'inclusione
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti <ul style="list-style-type: none"> • Privilegiare i corsi di aggiornamento con ricaduta concreta sull'attività didattica
Adozione di strategie di valutazione coerenti con l'inclusione <ul style="list-style-type: none"> • Curare la stesura e l'attuazione dei PEI e dei PDP

Per l'anno scolastico 2018-19 tenendo conto:

- delle linee guida per l'integrazione degli alunni disabili
- delle linee guida per l'integrazione degli alunni con DSA
- delle linee guida per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali
- delle linee guida per l'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana
- delle Indicazioni Nazionali 2012 (vedi <http://www.icmonteforte.it/documenti-PER-IL-PERSONALE.htm>)

si prevedono le seguenti azioni per l'inclusività.

INTERVENTI DI SOSTEGNO E DI RECUPERO

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

A) PREMESSA.

Nella normativa scolastica sul tema dell'integrazione, il legislatore si è preoccupato di sottolineare che l'integrazione deve essere "reale", cioè avvenire all'interno della classe ed in stretto collegamento col programma svolto dai docenti. Il documento della Commissione Falcucci del 1975 raccomandava di "... non legare i vantaggi dell'intervento individualizzato agli svantaggi della separazione dal gruppo più stimolante degli alunni 'normali'". Queste indicazioni vengono approfondite dalla C.M. 250/85: "Tutti i docenti si devono far carico della programmazione e dell'attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal Piano Individualizzato".

B) INDICAZIONI.

L'insegnamento deve adattarsi alle caratteristiche degli alunni: tenere conto delle differenze individuali rispetto all'apprendimento è pedagogicamente rilevante.

Gli interventi individuali verranno programmati sia per rimuovere gli effetti negativi di un retroterra socio-culturale svantaggiato, sia per promuovere una piena **inclusione** dell'alunno.

Tutti gli interventi saranno concordati fra i docenti di classe e gli insegnanti di sostegno in sede di programmazione.

Viene previsto un coordinamento fra docenti di scuole primaria e secondaria di primo grado.

Gli insegnanti cureranno:

- **l'inclusione** nella scuola degli alunni in difficoltà.
- l'assenza di barriere architettoniche.
- la presenza di servizi adeguati.
- la sezione specializzata sulla disabilità all'interno della Biblioteca.
- l'organizzazione di una banca dati didattica in cui raccogliere percorsi significativi di integrazione.
- il collegamento in rete con altre scuole per scambio di ausili ed esperienze.
- le iniziative specifiche atte a creare una cultura dell'accoglienza nella scuola.

C) PROGRAMMAZIONE.

In una **inclusione** scolastica gli obiettivi specifici dell'alunno vanno inquadrati ed armonizzati nell'ambito della programmazione di classe o di Istituto, altrimenti bisognerebbe parlare di semplice inserimento.

Altresì la programmazione deve tener conto di una pluralità di esigenze degli allievi, delle famiglie e del territorio.

D) PROFILO DINAMICO FUNZIONALE.

Dopo un primo periodo di inserimento scolastico il consiglio di classe e gli operatori sanitari, con la collaborazione dei genitori, elaborano il profilo dinamico funzionale (**GLHO**)

Vi entrano i dati di vita dell'allievo, collegati ai dati clinici ed al piano educativo individualizzato, in cui i docenti propongono gli obiettivi didattico-educativi e gli operatori socio-sanitari definiscono gli interventi terapeutico-riabilitativi.

Dal punto di vista della programmazione è un'ottima occasione per ricomporre l'unità dell'allievo, raccogliendo le osservazioni delle agenzie educative che si occupano di lui e finalizzandole ad obiettivi discussi e condivisi.

E) PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO COME STRUMENTO DI INTEGRAZIONE.

Per una effettiva integrazione, il P.E.I. deve adattare gli interventi previsti dai docenti nella programmazione di classe, tenendo conto delle caratteristiche specifiche della disabilità, delle difficoltà e delle potenzialità degli alunni con difficoltà.

- **Per alcuni alunni gli interventi educativi seguiranno la programmazione di classe strutturata per obiettivi minimi.**
- **Per alunni con maggior difficoltà si predisporrà una programmazione completamente differenziata e con obiettivi del tutto personalizzati**

È necessario che ogni docente partecipi alla stesura del P.E.I. e che vengano coinvolti i genitori, adattando il contenuto del programma e proponendo metodologie che tengano conto degli obiettivi educativi trasversali proposti per la totalità della classe.

LA VALUTAZIONE

La valutazione è un diritto

Il diritto all'educazione e all'istruzione è sancito anche per gli alunni con disabilità dalla L. 104/92:

E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie (art. 12/2).

La valutazione degli apprendimenti è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale e questo vale certamente anche in caso di disabilità.

Per questo è importante sottolineare che ogni alunno, anche con disabilità grave, e la sua famiglia hanno diritto a veder seriamente valutati i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola.

Valutazione degli apprendimenti dell'alunno è riferita al PEI/PDP

La valutazione degli apprendimenti dell'alunno/a va fatta sulla base degli obiettivi previsti nel suo PEI, prendendo in considerazione gli esiti delle verifiche fatte nel periodo preso in considerazione (alla fine di ogni unità didattica/di apprendimento, alla fine di ogni trimestre o quadrimestre, alla fine dell'anno scolastico). Tiene conto anche delle osservazioni sistematiche sui processi di apprendimento e del punto di partenza dell'alunno/a; là dove possibile, vanno incentivate anche forme di autovalutazione da parte dell'alunno stesso.

Gli apprendimenti dell'alunno/a sono riferiti:

- alle diverse aree previste nel PEI (socializzazione/relazione, autonomia ecc.); **questa valutazione non è prevista dal documento ministeriale "Scheda di valutazione", quindi può essere espressa con le modalità ritenute più efficaci.** Si ricorda che nel secondo ciclo va valutato con un voto decimale il comportamento;
- alle diverse discipline previste nel PEI; questa valutazione va espressa in decimali. Il documento di valutazione trimestrale o quadrimestrale è lo stesso che viene utilizzato per gli altri alunni, con eventuali aggiunte/approfondimenti.

Valutazione dell'efficacia del percorso didattico

La valutazione dell'efficacia del percorso didattico è riferita a:

- validità e appropriatezza degli obiettivi proposti a breve, medio e lungo termine
- validità delle strategie didattico-educative utilizzate: i facilitatori hanno funzionato? Le barriere sono state ridotte/eliminate? Le strategie metodologiche proposte si sono rivelate opportune? I raccordi con le attività della classe sono stati efficaci? Cosa non ha funzionato e perché?
- validità degli accorgimenti organizzativi messi in atto: l'orario proposto è stato funzionale alle esigenze dell'alunno? La scelta delle diverse figure educative coinvolte (docente di classe, sostegno, assistente, altre figure...), dei luoghi, dei raggruppamenti (classe, piccolo gruppo, individuale), dei laboratori, di eventuali progetti è stata efficace? Cosa non ha funzionato e perché?

Questa operazione è essenziale anche per una buona ri-progettazione dei percorsi formativi.

La valutazione è compito di tutti gli insegnanti

Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa. La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

I criteri per la valutazione delle competenze attese alla fine del primo ciclo di istruzione sono quelli stabiliti nei traguardi per lo sviluppo delle competenze presenti nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012* (e indicati nel curricolo d'istituto), che costituiscono inoltre i pre-requisiti per la frequenza della scuola secondaria del 2° ciclo, nell'ottica della continuità della formazione

Si seguono fondamentalmente due Criteri di valutazione

- Per gli alunni che seguono la programmazione di classe strutturata per obiettivi minimi si prevederanno le "Prove Graduate"
- Per gli alunni che seguono una programmazione completamente differenziata si prevederanno delle "Prove Differenziate"

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Si seguono fondamentalmente due Criteri di valutazione

- Per gli alunni che seguono la programmazione di classe strutturata per obiettivi minimi si prevederanno le "Prove Graduate"
- Per gli alunni che seguono una programmazione completamente differenziata si prevederanno delle "Prove Differenziate"

PROVA GRADUATA

Le prove scritte di verifica saranno graduate in modo da permettere agli alunni con sostegno, che seguono una programmazione parzialmente differenziata rispetto alla classe, agli alunni con DSA e con BES, di svolgerle fino alla soglia minima della sufficienza.

Gli obiettivi e le tipologie di prove sono indicate nel PEI e nel PDP all'interno dello spazio dedicato alle singole discipline.

Per la valutazione al termine di ogni quadrimestre, **oltre al raggiungimento degli obiettivi e alla conoscenza dei contenuti, valutata in base alle verifiche scritte e orali, verranno presi in considerazione anche la partecipazione e l'interesse, l'impegno, l'esecuzione dei compiti assegnati, il metodo di lavoro adottato.**

I voti, che misureranno i livelli di competenza raggiunti, andranno dal 5 al 10; il voto (6) indicherà il raggiungimento della sufficienza.

La valutazione finale si configurerà quindi come il risultato di un processo continuo e coerente di accertamento e riconoscimento delle abilità disciplinari e trasversali in possesso dello studente, a cui concorreranno le valutazioni delle singole unità di apprendimento e confluirà nei voti sintetici descritti nella seguente tabella

Descrittori	Modalità di raggiungimento degli obiettivi	Giudizio	Voto in decimi
<ul style="list-style-type: none">• Completa padronanza degli obiettivi di apprendimento• Autonomia pienamente raggiunta• Partecipazione ottima e continuativa• Impegno costante e responsabile• Rilevanti progressi	In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo	OTTIMO	10
<ul style="list-style-type: none">• Pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.• Autonomia acquisita efficacemente.• Partecipazione molto attiva• Impegno costante e responsabile• Notevoli progressi	In autonomia e con sicurezza	DISTINTO	9
<ul style="list-style-type: none">• Buon raggiungimento degli obiettivi di apprendimento• Autonomia adeguata• Partecipazione attiva• Impegno costante• Progressi significativi	In autonomia	BUONO	8
<ul style="list-style-type: none">• Discreto raggiungimento degli obiettivi di apprendimento• Autonomia in evoluzione positiva• Partecipazione abbastanza attiva• Impegno abbastanza costante• Progressi	In parziale autonomia	DISCRETO	7
<ul style="list-style-type: none">• Sufficiente raggiungimento degli obiettivi di apprendimento• Autonomia da sostenere• Partecipazione parziale• Impegno minimo• Lievi progressi	Guidato	SUFFICIENTE	6
<ul style="list-style-type: none">• Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento• Autonomia limitata• Partecipazione scarsa• Impegno scarso• Limitati progressi o nulli	Solo se guidato	NON SUFFICIENTE	5

PROVA DEL TUTTO DIFFERENZIATA

Le prove saranno differenziate in modo da permettere agli alunni con sostegno, che seguono una programmazione completamente differenziata rispetto alla classe, di svolgerle fino alla soglia minima della sufficienza. Le prove saranno strutturate in modo da valorizzare al massimo le competenze acquisite ed allo stesso tempo stimolare l'autostima personale ("se m'impegno, riesco").

Gli obiettivi e le tipologie di prove sono indicate nel PEI all'interno dello spazio dedicato alle singole discipline.

Per la valutazione al termine di ogni quadrimestre, oltre al raggiungimento degli obiettivi e alla conoscenza dei contenuti, valutata in base alle verifiche scritte e orali, verranno presi in considerazione anche la partecipazione e l'interesse, l'impegno, l'esecuzione dei compiti assegnati, il metodo di lavoro adottato.

I voti che misureranno i livelli di competenza raggiunti, andranno dal 5 al 10, e indicheranno il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel PEI; il voto (6) stabilirà il raggiungimento della sufficienza.

La valutazione finale si configurerà quindi come il risultato di un processo continuo e coerente di accertamento e riconoscimento delle abilità disciplinari e trasversali in possesso dello studente, a cui concorreranno le valutazioni delle singole unità di apprendimento e confluirà nei voti sintetici previsti dalla normativa con descrittori come da seguente tabella

Rilievo	Modalità di raggiungimento degli obiettivi	Giudizio	Voto
Obiettivo pienamente raggiunto Rilevanti progressi	Autonomia piena e sicura	OTTIMO	10
Obiettivo pienamente raggiunto Notevoli progressi	Autonomia acquisita efficacemente	DISTINTO	9
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente Progressi significativi	Autonomia adeguata	BUONO	8
Obiettivo raggiunto discretamente Progressi	Parzialmente guidato	DISCRETO	7
Svolge il compito parzialmente Lievi progressi	Guidato	SUFFICIENTE	6

PRECISAZIONE PER ENTRAMBE LE TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE

Se una prova assegnata nel corso dell'anno scolastico evidenzia che l'alunno padroneggia adeguatamente una competenza, sarà cura dell'insegnante della disciplina, eventualmente in accordo con il docente di sostegno dell'alunno certificato legge 104/92, di modificare gli obiettivi inseriti nel PEI o nel PDP al fine di favorire l'acquisizione di competenze più elevate. Allo stesso modo, se gli obiettivi programmati risultassero troppo elevati, si procederà in itinere ad un adeguamento degli stessi documenti personalizzati

PROGETTO DI RETE “RICONOSCERE E VALORIZZARE LE DIFFERENZE” PER ALUNNI CON D.S.A.

PREMESSA

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.), ossia la dislessia (difficoltà a leggere in modo corretto e fluente), la disortografia (difficoltà nella competenza ortografica e fonografica), la disgrafia (difficoltà nell'abilità motoria della scrittura) e la discalculia (difficoltà nel comprendere ed operare con i numeri), interessano in Italia il 4% della popolazione scolastica.

Nelle prime fasi di apprendimento della letto-scrittura un certo numero di bambini frequentanti il primo anno della Scuola Primaria incontra difficoltà di vario genere, molte di queste sono recuperabili sul piano scolastico, altre vanno controllate con interventi mirati e specifici.

L'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento ed il conseguente intervento mirato al recupero delle difficoltà individuate contribuiscono concretamente non solo a prevenire il disagio e la dispersione scolastica, ma anche a distinguere gli aspetti più specificatamente legati agli apprendimenti rispetto a quelli più condizionati dallo sviluppo psicologico e relazionale.

La mancata acquisizione delle abilità strumentali oltre ad ostacolare gli apprendimenti successivi potrebbe determinare, nella scolarizzazione avanzata, ulteriori problematiche e disagi personali.

L'identificazione delle possibili situazioni di difficoltà, relative all'acquisizione del linguaggio e della letto-scrittura, diventa prioritario nell'agire della scuola prima che tali difficoltà si strutturino.

L'Associazione Italiana Dislessia (AID) ha sperimentato una ricerca-azione per l'individuazione e il recupero delle difficoltà con il contributo di Giacomo Stella.

I risultati di tale ricerca hanno confermato la validità del percorso e hanno mostrato l'efficacia dell'intervento di recupero effettuato dagli insegnanti formati su queste tematiche.

Nella zona del nord est veronese s'intende continuare questa esperienza riunendo gli istituti scolastici in una rete denominata: **“Riconoscere e valorizzare le differenze”**.

OBIETTIVI

- **Fornire** conoscenze adeguate sulle difficoltà specifiche di apprendimento e sulla loro evoluzione.
- **Individuare** le difficoltà nella prima fase di alfabetizzazione in classe prima primaria attraverso monitoraggi in alcuni momenti dell'anno scolastico.
- **Offrire** strumenti di rilevazione delle difficoltà evidenziando le fasi critiche.
- **Proporre** strumenti di potenziamento delle possibilità di apprendimento della letto – scrittura attraverso la formazione dei docenti. **Formare/Aggiornare** l'insegnante **Referente DSA** di ogni Istituzione Scolastica. **Attuare** la normativa vigente (legge 170/10, Linee guida B.E.S., Decreto Legislativo 62/2017) adattando o predisponendo i Piani Didattici Personalizzati al fine di fornire ai docenti documenti completi, efficaci, di facile compilazione e chiari per la scuola e la famiglia.

1) PROGETTO “MONITORAGGIO” PER LA SCUOLA PRIMARIA

Attivare un monitoraggio già all'inizio della scuola primaria rappresenta un'importante opportunità sia per gli insegnanti sia per gli alunni. Il monitoraggio non pretende di evidenziare in modo sicuro un disturbo, ma piuttosto d'individuare, insieme all'attenzione del docente, i soggetti a rischio in una o più abilità scolastiche e consentire, di conseguenza, il potenziamento adeguato.

Infatti la puntualità della diagnosi e dell'intervento, uniti all'osservazione costante da parte dell'insegnante, giocano un ruolo positivo nel determinare l'evoluzione del disturbo ed il complessivo sviluppo affettivo e cognitivo del bambino.

Il progetto prevede: incontri tra i referenti di istituto per la predisposizione delle prove, la somministrazione di **prove** per l'individuazione di bambini in difficoltà di apprendimento, il confronto sui dati emersi dalle prove stesse, la restituzione dei risultati da parte dei referenti ai docenti di classe con proposte di percorsi di potenziamento, la predisposizione di grafici conclusivi che evidenzino i risultati dei monitoraggi delle classi prime di tutte le scuole appartenenti alla rete.

PER LE CLASSI PRIME

Nel mese di settembre i bambini, al loro ingresso nella scuola primaria, sono invitati ad eseguire alcune prove di "scrittura spontanea" proposte dai referenti d'istituto e somministrate dai docenti di classe. L'obiettivo è di individuare una prima classificazione degli stessi alunni in base ai livelli di maturazione definiti da Ferreiro-Teberosky per l'apprendimento della letto-scrittura ed organizzare l'attività didattica tenendo conto dei diversi livelli. **Nel mese di gennaio** tutti gli alunni svolgono una prova di scrittura di 16 parole dettate dal referente d'istituto. I bambini in difficoltà individuati in questo primo monitoraggio verranno sottoposti a interventi di potenziamento, da parte dei loro insegnanti di classe, con attività specifiche. Gli interventi dovranno essere mirati al recupero specifico delle difficoltà individuate utilizzando anche gli strumenti contemplati nel protocollo Regionale del Veneto. **In maggio** seguirà un secondo monitoraggio di scrittura.

PER LE CLASSI SECONDE

In novembre tutti gli alunni svolgono tre tipologie di prove: dettato di parole e non parole, prova di lettura e comprensione "MT", prova di ascolto e comprensione. I bambini con difficoltà, individuati in classe prima e nel monitoraggio di novembre, verranno osservati con prove appropriate e la registrazione individuale dei tempi di lettura (in alcuni casi).

PER LE CLASSI TERZE

Nel mese di marzo tutti gli alunni svolgono una prova di dettato di un testo ortografico, per rilevare eventuali difficoltà non riscontrate nei monitoraggi precedenti, e una prova MT di comprensione. L'insegnante Referente DSA di ogni Istituto Scolastico seguirà tutte le fasi di svolgimento del Progetto.

CALENDARIO ATTIVITÀ NELLE SCUOLE PRIMARIE

Dal 13 al 29 settembre nelle classi prime "prove di scrittura spontanea".

Dal 5 novembre al 15 dicembre nelle classi seconde: dettato parole e non parole, prova MT, prova ascolto, registrazione lettura per i casi in difficoltà.

Dal 14 gennaio al 2 febbraio, nelle classi prime: somministrazione di un dettato di 16 parole.

Dall'11 marzo al 6 aprile, nelle classi terze degli Istituti aderenti alla rete già dagli anni precedenti: dettato ortografico e prova MT di comprensione.

Dal 13 al 31 maggio, nelle classi prime: dettato di 16 parole .

2) PROGETTO "FORMAZIONE"

(presso la scuola secondaria di 1° grado di Monteforte, oppure, in base al numero dei partecipanti, presso l'oratorio parrocchiale di Monteforte)

CALENDARIO

TEMA	DAT A	ORAR IO	INSEGN ANTI COINVO LTI	RELATORI
Tecniche per uno studio efficace. Presentazione del libro "Studiare è un gioco da ragazzi" ***	08/1 1/18	16,00- 19,00	Primaria e secondar ia	Psicologo dott. Matteo Salvo. Fondatore e direttore della scuola mindperformance , di Torino, specializzata in strategie di apprendimento efficace e nel miglioramento e nello sviluppo delle risorse umane.
Normativa D.S.A.: obblighi della scuola per evitare denunce	09/1 1/18	16,00- 18,30	Primaria e secondar ia	Dott.ssa Maria Rita Cortese, pedagista, docente e formatrice A.I.D.
Lo sviluppo delle competenze di lettura nella scuola primaria	23/1 1/18	16,30- 18,30	Primaria	Flavia Franco, insegnante di scuola primaria e coordinatrice di tirocinio presso il corso di laurea in Scienze della Formazione primaria presso l'Università di Torino. Autrice di testi di narrativa per bambini e di didattica.
Il recupero dell'ortografia nella scuola primaria	30/1 1/18	16,30- 18,30	Primaria	Dott.ssa Francesca Miotti, psicologa cooperativa Monteverde.
La produzione del testo scritto nella scuola primaria e secondaria	14/1 2/18	16,30- 18,30	Primaria e secondar ia	Dott.ssa Francesca Miotti, psicologa cooperativa Monteverde.
La relazione scuola famiglia in una situazione normale	22/0 2/19	16,15- 19,15	Infanzia, primaria e secondar ia	Dott. Michele Visentin, preside. Studia l'intreccio tra apprendimento socio-emotivo, rendimento e valutazione scolastica.
La relazione scuola famiglia con alunni/ famiglie problematici	08/0 3/19	16,15- 19,15	Infanzia, primaria e secondar ia	Dott. Michele Visentin, preside. Studia l'intreccio tra apprendimento socio-emotivo, rendimento e valutazione scolastica.
La gestione di una classe inclusiva: strategia e suggerimenti	15/0 3/19	16,15- 19,15	Primaria e secondar ia	Prof. Luigi D'Alonzo, docente Università Cattolica del Sacro Cuore, ordinario di pedagogia speciale.

*** Ad ogni partecipante è richiesto un contributo di 10,00 euro per l'acquisto del testo. La differenza rispetto al costo di copertina del libro sarà a carico dell'istituto scolastico di ogni docente.

Gli istituti aderenti alla rete sono 12: San Giovanni II., Montecchia-Roncà, Monteforte (scuola capofila), San Bonifacio 1, San Bonifacio 2, Veronella, Cologna Veneta, Soave, Colognola Ai Colli, Caldiero, Lavagno-Illasi, Tregnago-Badia, Istituto Paritario "Cappelletti-Turco" di Colognola ai Colli.

Il progetto (solo incontri di formazione) viene proposto anche ai docenti degli istituti superiori di San Bonifacio e Caldiero.

Il presente Piano Annuale per l'Inclusività si completa con il Protocollo per l'inserimento degli alunni stranieri e con il Protocollo per l'inserimento degli alunni con D.S.A., consultabili nel sito dell'Istituto Comprensivo di Monteforte.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione nella seduta del 17 maggio 2019.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2019